

MODELLO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ Prov (_____), il ____/____/_____
Residente a _____ Prov (_____) CAP _____
Via/Piazza _____ n. _____,
C.F. _____ Partita IVA _____ E-
MAIL/PEC _____ In qualità di legale rappresentante della società/titolare
della ditta (indicare la ragione sociale/denominazione della ditta)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/00 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato DPR 445/00;

SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA'

DICHIARA

Che la suddetta società/ditta è iscritta alla Camera di Commercio di _____ con
n. _____ in data _____;

Sede legale: _____ Codice Fiscale/ Partita IVA _____

Data di costituzione: _____ Durata della Società: _____

Oggetto Sociale: _____

Attività esercitata: _____

di non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo e che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'amministrazione concedente;

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza e che l'Ufficio delle Entrate competente ha sede in _____;

di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato di appartenenza;

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge n. 68/1999;

di non trovarsi nelle condizioni di incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 32 quater c.p. e, in caso di ente, di non essere stato destinatario dell'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del Dlgs n. 231/2001;

di essere ottemperante agli obblighi derivanti dalle norme e prescrizioni dei contratti collettivi, dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori;

che non sussistono cause di decadenza, di sospensione e di divieto di cui all'art. 67 del D.lgs n. 159/2001 (codice delle leggi antimafia).

Dichiara, altresì, di non versare in alcuna delle ipotesi previste dall'art. 80, commi 1 e 2, d. lgs n. 50/2016¹ e ss.mm.ii., e in particolare:

di non avere procedimenti penali pendenti per reati previsti dalla stessa norma;

di non versare in situazioni debitorie ingiustificate nei confronti delle P.A. per importi dovuti a titolo di utilizzo di beni demaniali o di sanzioni amministrative in materia di demanio marittimo.

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Letto, confermato e sottoscritto

_____ li _____

Il Dichiarante (firma per esteso e leggibile)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28 dicembre 2000 questa dichiarazione è:

- firmata dal dichiarante in presenza del dipendente dell'Ente che riceve la dichiarazione oppure
- firmata dal dichiarante e inviata, **unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante**, all'ufficio competente

1

Art. 80. (Motivi di esclusione)

1. Costituisce motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura d'appalto o concessione, la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

2. Costituisce altresì motivo di esclusione la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.